

I PROBLEMI DEL TERRITORIO

Parte il Tavolo delle politiche attive per portare la provincia fuori dalla crisi

Ieri il primo incontro con un quadro preoccupante del prossimo futuro ma anche con una forte unità di intenti

BELLUNO

Soluzioni concrete e immediate per il post-Covid, senza dimenticare le politiche strategiche di ampio respiro per lo sviluppo del Bellunese, partendo dal contributo di tutte le componenti territoriali. È il compito che si è dato il Tavolo delle politiche attive, convocato ieri mattina dalla Provincia. Presenti a Palazzo Piloni Camera di Commercio, Confindustria Belluno Dolomiti, Confartigianato, Appia Cna, Ascom, Cgil, Cisl, Uil, Confedilizia, Veneto Lavoro, Confagricoltura, Arav e Fondo Welfare Territoriale.

Il primo giro di tavolo è servito per scattare la fotografia del Bellunese e degli effetti provocati dal lungo lockdown, sia sulle imprese sia su famiglie e servizi. Una situazione complessa e in divenire che mostrerà conseguenze ancora a lungo, hanno rilevato tutti i soggetti presenti alla riunione. Lo dimostrano anche i dati sulla cassa integrazione attivata durante le prime settimane dell'emergenza sanitaria: 177 aziende per 12mila addetti totali (di queste, 88 aziende hanno già chiesto la proroga di altre cinque settimane e altre sei per quattro settimane in più).

«Abbiamo il dovere di intervenire in maniera concreta nell'immediato, per agevolare il superamento di situazioni difficili che si sono create. Poi dovremo agire con strategie di ampio respiro indispensabili per programmare il futuro del nostro territorio», spiega il presidente della Provincia Roberto Padrin. «Prima di tutto è necessario che abbandonare le ideologie di parte per condividere un percorso unitario; lo fanno da sempre i nostri vicini

dell'Alto Adige, dobbiamo farlo anche noi. E credo che l'unità di intenti vista questa mattina al Tavolo delle politiche attive sia il primo punto importante raggiunto».

ISOTTO TAVOLI

Per rendere operativa fin da subito l'unità di intenti, è stato deciso di lavorare su canali tematici ben precisi, raggruppati in quattro sotto-tavoli: il Tavolo delle Infrastrutture (già attivo e coordinato da Confindustria) si occuperà di portare avanti le

progettualità relative alla dotazione infrastrutturale del territorio, anche verso la creazione di uno sbocco a Nord con qualsiasi tipo di vettore, anche alla luce degli sviluppi della Zls zona logistica semplificata tra Venezia e Rovigo; il Fondo Welfare Territoriale, già attivo e coordinato dalla presidente Francesca De Biasi, è chiamato a lavorare sulle esigenze sociali e delle famiglie; il gruppo relativo a Lavoro e Formazione, coordinato da Veneto Lavoro; e il gruppo tematico su Turismo e Promozione Territoriale coordinato da Dmo Dolomiti, con un occhio di riguardo ai prodotti locali, come hanno sottolineato agricoltori e allevatori, che possono diventare la bandiera dello sviluppo turistico.

«A questi, aggiungeremo un tavolo di coordinamento, molto tecnico, che avrà il compito di individuare le linee di finanziamento e le risorse per ognuna delle azioni che andremo a sviluppare», spiega il presidente Padrin. «Oggi abbiamo diverse possibilità, dai Fondi Comuni di confine che puntano sempre di più verso politiche di area vasta, fino ai fondi speciali per le infrastrutture delle Olimpiadi 2026, al Fon-

do Letta, alla ricostruzione post-Vaia, al Fondo Welfare... Spetta a noi, attraverso la condivisione delle idee, evitare la dispersione di queste risorse e la messa a frutto di soldi che in questa quantità non torneranno a presentarsi tanto presto al nostro territorio».

TEMPI E MODALITÀ

Le possibilità ci sono, i però tempi sembrano stretti. Soprattutto per l'immediato. È per questo che il Tavolo per le politiche attive si è dato

compiti semplici da portare avanti subito.

«Ognuno dei soggetti relazionerà agli altri partecipanti nel giro di una settimana sulle attività che ha attivato o che sta facendo per il post-Covid», continua il presidente Padrin. «Poi ci riconvocheremo a brevissimo, per predisporre le prime misure da attivare nell'immediato. Vogliamo arrivare alla fine dell'anno pronti con alcune linee strategiche anche per lo sviluppo futuro del territorio, da condividere agli Stati Generali. Ringrazio tutti per la disponibilità dimostrata a lavorare in sinergia. Lo sviluppo della nostra provincia passa da qui». —

Padrin: «Abbiamo formato anche dei sotto tavoli per temi specifici»



L'incontro del Tavolo delle politiche attive, convocato ieri nella sede della Provincia